

“Abitare il futuro”: il seminario per parlare di sostenibilità nella cultura apre la XIV edizione di IT.A.CÀ Migranti e Viaggiatori

La tappa Bologna e Appennino della XIV edizione di IT.A.CÀ Migranti e Viaggiatori – Festival del Turismo Responsabile inaugura **venerdì 16 settembre alle 9.30** con l'incontro-seminario dedicato all'innovazione culturale e il suo ruolo nel generare un sano *habitat* per il nostro futuro, dal titolo “Abitare il futuro. Innovazione culturale e habitat”, che si terrà presso Auditorium Enzo Biagi, Salaborsa, Piazza Nettuno 3, Bologna.

La giornata sarà moderata dal direttore del Festival IT.A.CÀ e docente Unibo **Pierluigi Musarò**, che dichiara: “*Vivere e viaggiare responsabilmente significa abitare il pianeta come un bene comune di cui prendersi cura, creando alleanze tra tutti i soggetti, umani e non, che ne fanno parte*”. L'evento intende esplorare la relazione tra *habitat* (inteso come spazio in cui convivere con ogni specie che lo abita) e *innovazione culturale* per coltivare un rapporto sano con il futuro.

La prima parte del seminario (9.30-13.00) **Re-immaginare il futuro come bene comune** vedrà la partecipazione di: *Matteo Lepore*, Sindaco di Bologna; *Maria Letizia Guerra*, Università di Bologna; *Erika Capasso*, Fondazione Innovazione Urbana; *Vincenzo Colla*, Assessore ER Green Economy e Lavoro; *Patrizia Lombardi*, Politecnico di Torino; *Paolo Inghilleri*, Università di Milano; *Giovanni*

Teneggi, Confcooperative; *Andrea Membretti*, Riabitare l'Italia; *Fabio Fornasari*, Museo Tolomeo; *Annalisa Spalazzi*, Gran Sasso Science Institute, coordinamento Tappa Sasso Simone e Simoncello; *Chiara Caporicci*, Presidente C.A.S.A e coordinamento Tappa Parco Nazionale Monti Sibillini.

La seconda parte (14.30-17.00), dal titolo **L'innovazione culturale: processi, pratiche e metodi per costruire il futuro**, accoglierà personalità quali: *Ivana Pais*, Università Cattolica di Milano; *Francesco De Biase*, Direttore Collana Pubblico, Professioni e Luoghi della Cultura; *Vittorio Salmoni*, ARCHISAL; *Antonio Taormina*, Consiglio Superiore dello Spettacolo; *Renato Quaglia*, Fondazione Foqus; *Alessandro Bollo*, La fabbrica del Vapore; *Melissa Moralli*, Università di Bologna; *Giacomo Bottos*, Direttore di Pandora; *Sara Teglia*, ImprontaEtica. Introduce e modera *Roberta Paltrinieri*, Direttrice CAF Innovatori Culturali.

Infine, dalle 17.30 alle 19.00, ci sarà la presentazione della Rivista Economia della Cultura – n.3/21 “Lo spettacolo dal vivo oltre la crisi”, a cura di Antonio Taormina e Annalisa Cicerchia.

L'evento è organizzato in collaborazione con il progetto [Horizon 2020 Welcoming Spaces](#), coordinato dal Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, e il Corso di Alta Formazione “[Innovatori Culturali: processi, pratiche e metodi](#)” (Università di Bologna).

L'entrata è libera, ma si consiglia di prenotare con il [modulo online](#) oppure inviare i dati a info@festivalitaca.net o al 340 1779941.

Interpretariato LIS | Accessibilità per persone con disabilità motoria, cieche e ipovedenti.

A cura di: Yoda APS, Nexus Emilia Romagna, Università degli studi di Bologna.

“Mandateci a quel paese”. Prosegue fino a metà settembre la raccolta fondi di Piazza Grande

“Mandateci a quel paese” è la nuova campagna di raccolta fondi di Piazza Grande.

Oltre a individuare alcuni bisogni materiali e a mettere assieme le risorse, vuole sollevare il dibattito su alcuni aspetti particolari del welfare della città di Bologna.

La campagna è attivata attraverso la [nuova pagina del sito](#).

I tre importi preimpostati corrispondono a relativi obiettivi mirati: **20 euro** per acquistare due borracce per due persone senza dimora, **50 euro** per coprire il costo di una camera d'hotel per ospitare una persona senza casa nei giorni più caldi, **150 euro** per sostenere una quota della vacanza di gruppo che si vuole organizzare per alcuni ospiti delle strutture.

Partita a metà luglio, la campagna ha già visto i primissimi risultati, con il Servizio Mobile di sostegno che ha distribuito borracce alle persone in strada e [Scalo](#) (il cohousing sociale e Laboratorio di Comunità all'interno del quartiere Porto-Saragozza) che ha già mosso i primi passi nell'organizzazione della vacanza degli ospiti della struttura.

“L'accesso all'acqua per poter bere tanto, avere tregua dal sole e dal caldo al riparo di una stanza, potersi concedere un momento di evasione dalla dura quotidianità andando in

vacanza: tutto questo spesso manca. Per questo lanciamo una raccolta fondi a favore di azioni che garantiscano salute mentale e dignità alle persone senza dimora, coinvolgendo in questo una città già molto attenta ai più emarginati, ma che può fare ancora molto per chi ha meno diritti. E lo facciamo con la nostra consueta ironia, cavalcando quel 'vai a quel paese' che le persone in condizione di marginalità percepiscono spesso nella relazione con gli altri": è quanto afferma Ilaria Avoni, presidente di Piazza Grande.

La donazione può essere episodica o regolare, attraverso i principali circuiti di pagamento elettronico o tramite bonifico bancario o postale.

La campagna continuerà anche oltre l'estate perché tanti sono i bisogni per chi vive per strada.

Progetto ExpressCare: la seconda edizione del corso per diventare assistenti di persone con disabilità. Iscrizioni aperte fino al 15 settembre

C'è tempo fino a giovedì 15 settembre per iscriversi alla seconda edizione del corso per assistenti di persone con disabilità, in partenza a ottobre a Bologna grazie al progetto ExpressCare.

Il corso vede la promozione delle associazioni Rete per

l'Autonomia e UILDM Bologna (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) nell'ambito della "Scuola di Azioni Collettive" di Fondazione Innovazione Urbana e Comune di Bologna.

Articolato in circa 50 ore, è dedicato principalmente a chi cerca lavoro come assistente di persone con disabilità motoria, con un focus ben specifico su malattie neuromuscolari e mielolesioni, fornendo elementi di base sia su aspetti tecnico-pratici sia sugli aspetti psicologici della relazione tra persona disabile e assistente, oltre che sulle forme contrattuali che regolano il rapporto col datore di lavoro. La formazione è progettata direttamente da persone con disabilità, secondo i principi della Vita Indipendente; nel corpo docenti figurano professionisti sanitari di IRRCS Bellaria, dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, del Policlinico Sant'Orsola e di Corte Roncati che collaborano con UILDM Bologna, oltre a un team multiprofessionale che proviene dall'Istituto Riabilitativo di Montecatone.

"Molti dei nostri soci, ma non solo, sono persone con grave disabilità che hanno bisogno di assistenza continua. E che fanno sempre molta fatica a trovare assistenti (non ci piace la parola 'badanti') con le competenze necessarie e il corretto approccio alla 'vita indipendente'" spiega Alice Greco, presidente di UILDM Bologna.

Ed è proprio questa istanza che ha fatto sì che nascesse il progetto ExpressCare, vincitore del premio "WelfareTogether 2019" di Fondazione Reale Mutua e del bando "Scuola di Azioni Collettive" di Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna, finanziato dal Programma operativo PON Metro 14-20. Il corso di formazione per assistenti personali si svolge inoltre grazie al sostegno dell'Ente di Formazione SENECA e si rivela utile a rendere fluido l'incontro tra assistente e persona con disabilità anche tramite un sito internet: dopo la formazione, gli allievi e le allieve del corso avranno un accesso privilegiato alla [piattaforma ExpressCare](#), sulla quale

avranno la possibilità di essere contattati da potenziali datori di lavoro di Bologna e zone limitrofe.

L'iscrizione al corso ha un costo agevolato di 25 euro (comprensiva della quota associativa a Rete per l'autonomia) **e si terrà dal 5 ottobre al 5 novembre 2022** presso le aule di SENECA in Piazza dei Martiri 8 a Bologna, **nei giorni di mercoledì** (dalle ore 15 alle ore 19) **e di sabato** (dalle ore 9 alle ore 18).

Per richiedere l'iscrizione, è necessario compilare l'apposito [modulo](#) entro il 15 settembre 2022.

I candidati verranno ricontattati successivamente per fissare un breve colloquio e, **solo in caso di ammissione al corso**, verrà richiesto il pagamento della quota di iscrizione di 25 euro.

Per ulteriori informazioni scrivere a info@uildmbo.org.

Un appello contro la chiusura di Redattore Sociale, agenzia giornalistica di informazione sul mondo del sociale in Italia

Complici il fattore economico ma anche la perdita di abbonamenti e di committenze importanti, Redattore Sociale, agenzia giornalistica quotidiana nata nel febbraio 2001, rischia la chiusura a fine 2022.

Il suo network raggruppa diverse iniziative di informazione, documentazione e formazione sui temi sociali, alla promozione delle quali pensa la [Comunità di Capodarco](#) di Fermo, che dal 1966 a oggi è diventata una delle organizzazioni più attive e operative nell'intervento a favore di persone in difficoltà, in varie regioni d'Italia e non solo.

Da anni impegnata a rendersi strumento utile per un'informazione esaustiva e trasparente sul mondo del sociale sul territorio italiano, per scongiurarne la chiusura Redattore Sociale fa appello a chiunque possa fornire un sostegno economico, con modi e in forme diverse, utile a garantire la sopravvivenza della testata e quindi il suo lavoro di informazione sociale.

[Clicca qui](#) per sostenere Redattore Sociale.

Per informazioni:

3894277315 Stefano Careda, direttore responsabile
(direttore@redattoresociale.it)

0734 681001 (redazione di Capodarco)

064456629 (redazione di Roma)

**Parte a ottobre “Rallenta”,
ciclo di percorsi gratuiti
per il sostegno a caregiver
di anziani e adulti con**

disabilità

In partenza il prossimo ottobre “Rallenta”, il corso **completamente gratuito per il sostegno di familiari (chiamati anche “caregiver”) di anziani e per adulti non autosufficienti**, promosso dalla Coop. Sociale “[Solco Dai Crocicchi](#)” e dall’Associazione “[Meta-Morfosi](#)” di Bologna.

Accessibile **sia da remoto** sulla piattaforma Zoom **sia in presenza** nella sede della cooperativa, in via Zanardi 181/10, il corso si divide in un gruppo di parola (co-condotti da una psicologa e una pedagoga) e in un altro per il benessere psico-fisico (con attività di riattivazione corporea) per un ciclo di 10 incontri per percorso.

Occuparsi di una persona in condizioni di fragilità può risultare gravoso sia in termini emotivi che in termini economici e fisici, motivo per cui risulta estremamente utile prevenire il ‘burden’, **una forma di stress acuta che può nascere come risposta all’assistenza prolungata**. I sintomi spaziano dal grave affaticamento all’insonnia, dall’ansia alla visione cupa della quotidianità, ma anche perdita di motivazione, irritabilità o gravi crisi di rabbia, con un conseguente forte senso di colpa per la relazione con la persona o il familiare a cui si presta assistenza.

Gli incontri in questione si rivelano anche un’ottima occasione per fare rete con altri caregiver, condividere e conoscere altre situazioni affini alla propria legate all’esperienza di cura di una persona con fragilità.

Per informazioni e iscrizioni:

inviare una mail a rallenta_caregiver@daicrocicchi.coop

oppure scrivere e telefonare al numero **3458017543** (anche WhatsApp)

La solidarietà si mette a tavola: Opera di Padre Marella e Cucine popolari uniscono le forze

Al via la collaborazione tra **Opera di Padre Marella e Cucine Popolari**, inaugurata il 5 settembre presso il Pronto Soccorso Sociale “p. Gabriele Digani”. Le due associazioni hanno deciso di unire le forze per assicurare un maggior numero di pasti a chi si trova in difficoltà. Tutti i giorni a pranzo verranno **distribuiti pasti caldi d’asporto dall’ingresso di via Ruggero Ruggeri, 6.**

Una collaborazione naturale, frutto dell’impegno di tanti anni di entrambe queste realtà che si sono sempre spese per l’accoglienza e la condivisione. Il sodalizio nasce anche dalla volontà di sperimentare un’attività a favore di persone fragili, un modello innovativo di economia di prossimità, che possa generare solidarietà.

Opera di Padre Marella e Cucine Popolari offrono un aiuto concreto a chi è in difficoltà, ma la loro missione non punta soltanto al lato “materiale” del pasto. Altrettanto importante è costruire uno spazio in cui le persone si sentano accolte, possano stabilire relazioni e praticare la solidarietà.

Per informazioni: operapadremarella.it

Vota Antonio, vota Antonio: disabilità tra nuove urne e programmi in cerca di autore

di Andrea Pancaldi/ Non era difficile immaginare che il tema della disabilità sarebbe stato anche in queste elezioni presente in ogni programma (il termine disabili/disabilità è citato 107 volte: 30 Lega, 21 Possibile, 13 EuropaVerde/SinistraItaliana, 8 +Europa, 7 CentroDestra, 6 PD, 6 Azione/Italiaviva, 6 ForzaItalia, 4 CinqueStelle, 2 Unione popolare, 2 Fratellid'Italia., 1 AlternativaItalia e Italexit, nulla per ImpegnoCivico). Lega, Possibile e +Europa dedicano capitoli ad hoc e questo giustifica i numeri citati. Ovviamente un'analisi qualitativa necessita di ben altri elementi, tenendo conto delle diverse impostazioni che i programmi hanno (dei singoli partiti o delle coalizioni) e spaziando chi più, chi meno, oltre i soli temi identitari.

Soffermandoci sul lessico, rimane ancora il termine invalidi (8), e un solo e solitario diversamente abili.

Tra i target del sociale i partiti, soprattutto i maggiori, se non per politiche di contrasto, si tengono quasi sempre ben lontani dalla scomodità dei temi del carcere, delle dipendenze, della salute mentale, della devianza minorile. Discorso in parte diverso per immigrati e rom (i secondi assenti) su cui per anni si è picchiato duro. Restano i disabili che parrebbero i più meritevoli a buona parte dell'arco politico. Meritevoli anche gli anziani, ma meno spendibili mediaticamente.

Nel mondo della disabilità anche giudizi contrapposti tra chi dichiara "la grande assente dal dibattito" e chi sostiene che "finalmente la disabilità non è la grande assente". Circa le candidature si ha solo notizia di quella nella Lega di un presidente nazionale di associazione, ma con il taglio dei

parlamentari questa volta per la cosiddetta società civile è tempo di magra. Resta l'annoso problema del rapporto tra associazioni e politica, visti i tanti dissensi delle sedi locali della citata associazione che giudicano la candidatura incompatibile con le mancate dimissioni.

[Una dettagliata analisi](#) di parte dei programmi in area disabilità viene fatta da Adriana Belotti su Superabile.

In generale si può dire che non compaiono novità di rilievo (salvo i riordini legislativi in corso) rispetto al dibattito consolidatosi negli ultimi anni (barriere, lavoro, tecnologie, dopodinoi, vita indipendente, pensioni/invalidità) e a quanto già presente, più o meno, alle elezioni del 2018 e prima, per tranches, nei programmi biennali delle ultime Conferenze nazionali in materia di Firenze e Roma.

Essendo quello della disabilità un mondo in cui esiste una certa tendenza ad avere scarsa memoria su come si sedimentino nel tempo le varie tematiche, riproponiamo [quanto successe](#) alle elezioni del 2018.

Nella disabilità su tanti aspetti si è sempre all'anno zero, applicando la deleteria regola che il cosiddetto "nuovo" invece di integrarsi, cancella tout court il cosiddetto "vecchio". Regola che tra l'altro passa più dalle parti delle dinamiche di potere che non di quelle di comunicazione, consapevoli o meno che siano.

[Qui](#) infine potete leggere i vari programmi in edizione completa.

Free Bike Tour "Bologna a

ruota libera": pedalate inclusive per riscoprire le ciclovie metropolitane

Per tutta l'estate fino al 9 ottobre [Free Walking Tour Bologna](#) e [Slow Emotion](#) propongono una rassegna di **percorsi guidati e inclusivi in bicicletta**, per conoscere il territorio e incentivare la mobilità sostenibile.

Un'iniziativa per socializzare con altri amanti delle due ruote e per riscoprire i percorsi cicloturistici dell'area metropolitana di Bologna: Ciclovía del Navile – Ciclabile del Parco Città Campagna – Via della Lana e della Seta – Piccola Cassia.

Tutti i percorsi sono pensati in chiave inclusiva, utilizzando mezzi speciali che potranno essere messi a disposizione da Slow Emotion. Sarà possibile noleggiare in loco mezzi speciali, biciclette muscolari e a pedalata assistita.

Ecco il programma delle prossime uscite fino al 9 ottobre:

13 agosto ore 18.30 → Piccola Cassia

26 agosto ore 18.30 → Parco Talon

4 settembre ore 9.30 → Ciclabile Parco città-campagna

11 settembre ore 9.30 → Piccola Cassia

9 ottobre ore 9.30 → Ciclovía del Navile

Per la partecipazione è gradita un'offerta libera.

Per prenotazioni: info@samesametravels.com oppure 3351627175 >>

[Per maggiori informazioni >>](#)

Dal 16 settembre al 16 ottobre It.A.CÀ fa tappa a Bologna e appennino

La tappa 'madre' di IT.A.CÀ Migranti e Viaggiatori – Festival del Turismo Responsabile si tiene come da tradizione a Bologna e Appennino, territorio dove il festival nasce quattordici anni fa. Da allora il team organizzativo di IT.A.CÀ ha fatto tanta strada, **partecipando alla rivoluzione mondiale sul concetto di 'turismo sostenibile' e collaborando alla trasformazione di un'idea virtuosa in una pratica virtuosa**: un turismo capace di creare benessere tra le comunità, in armonia con l'ambiente e nel rispetto degli abitanti e dei viaggiatori.

Premiato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo dell'ONU (UNWTO) per l'eccellenza e l'innovazione nel turismo, IT.A.CÀ nella sua tappa centrale quest'anno ha costruito un **programma fruibile anche da persone con disabilità**, un segnale di grande crescita di un settore che sta studiando e perfezionando sempre nuove forme di accessibilità e fruizione degli eventi per tutti.

In particolare, sono stati creati **due progetti** frutto di **due distinti esperimenti culturali e sociali**, che intendono promuovere un nuovo paradigma di percezione dei luoghi e che hanno visto la collaborazione tra alcune delle associazioni bolognesi più attive sul territorio.

Si tratta di ***Sense of Place: progettare, realizzare, condurre itinerari inclusivi*** (realizzato da Yoda Aps e La Girobussola Aps grazie al contributo dell'Otto per Mille Chiesa Valdese) e

Nonturismo Bologna. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti(a cura di Sineglossa, in collaborazione con Yoda Aps, Kilowatt, Piazza Grande, Tatanka, grazie al contributo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura – bando Creative Living Lab 3° edizione).

Il primo, **Sense of Place** è frutto della co-creazione tra le associazioni e le persone cieche e ipovedenti(che saranno anche le guide degli itinerari proposti) di **4 itinerari multisensoriali, 2 da vivere in città e 2 sull'Appennino**, co-progettati seguendo i principi del 'Design For all', metodologia che prevede la realizzazione di ambienti accessibili a tutte le categorie di persone e il coinvolgimento delle persone con disabilità in fase di progettazione.

I 4 itinerari porteranno i partecipanti a contatto con modi diversi di vivere un luogo, non solo attraverso la vista, ma anche con l'udito, il tatto, l'olfatto e il gusto. Sviluppando e affinando la capacità di cogliere un ambiente con tutti i nostri sensi, la percezione di un luogo diventa a tutti gli effetti realmente immersiva.

Si parte il **24 settembre** con *Migrantour* (con replica il 15 ottobre), dove l'identità della città di Bologna sarà vissuta attraverso il racconto dei bolognesi di origine straniera,rielaborato come esperienza multisensoriale accompagnata dalle persone cieche e ipovedenti. Il secondo appuntamento è previsto per **sabato 8 ottobre** tra Bologna e Casalecchio di Reno, un itinerario in bici accessibile anche alle persone con disabilità visiva grazie alle attrezzature specializzate di *Slow Emotion*. Domenica **9 ottobre** si terrà a Castelluccio il terzo itinerario, per ripercorrere la cultura contadina dell'Appennino, assaporando i colori dell'autunno, immersi nei profumi e nel silenzio del bosco. Il quarto ed ultimo percorso si terrà domenica **16 ottobre**, a San Benedetto Val di Sambro: un'immersione nella natura sui sentieri fuori dalla Via degli Dei, vissuti con tutti i sensi. Ad

accompagnare i percorsi, ci saranno anche le mappe tattili, e saranno create le mappe dei luoghi più significativi dei percorsi con le loro descrizioni audio.

Il secondo progetto riguarda la prima guida nonturistica della città di Bologna, che verrà presentata il **30 settembre** alle Serre dei Giardini Margherita, intitolata *Bologna. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti* e in uscita per la collana editoriale **Nonturismo** di Ediciclo. **Wu Ming 2**, curatore della guida, dice così: *“Ci sono luoghi di Bologna che ancora resistono all'estetica del turismo: non sono fotogenici, non sono decorosi, non espongono il bollino Unesco e non vendono tortellini a 35 euro al chilo. Eppure, proprio in quanto fanno resistenza, esprimono al meglio il genius loci della città, la sua attitudine ribelle. Luoghi dove crescono piante inattese, dove la cultura cambia l'uso degli spazi, dove si può abitare anche senza dimora, dove la notte è di tutti e tutte. Questa guida li raccoglie in quattro percorsi grazie al lavoro di tre “redazioni di comunità”, cioè di persone che vivono Bologna e non si rassegnano a contemplarla mentre si trasforma nella sua cartolina”*.

Le guide Nonturismo accompagnano chi viaggia a visitare la città attraverso luoghi e punti di vista di chi la abita. Dopo il volume dedicato a *Ussita. Monti Sibillini*, Sineglossa cura il progetto di Bologna, riunendo tre diverse redazioni di comunità attorno al tema centrale della resistenza. Ciascuna redazione lo ha declinato in base alla propria sensibilità: la resistenza della biodiversità nei sentieri periferici; la resistenza dell'abitare dei senza dimora; la resistenza dei piccoli centri culturali.

Yoda APS ha creato gli itinerari tratti dalla Guida, luoghi di Bologna noti o meno noti, riletti con la lente delle resistenze e del nonturismo. Spazi come il Centro di Documentazione Flavia Madaschi e il Ponte di Via Libia per la resistenza della cultura, i Prati di Caprara e i bagolari di Via Marzabotto per la resistenza delle piante, o Condominio

Scalo per l'abitare che resiste. Nei giorni **1 ottobre e 2 ottobre**, abitanti e nonturisti potranno scegliere quali visitare partecipando alle passeggiate nonturistiche e incontrando le diverse realtà locali che rendono questi spazi resistenti.

Nella guida, i tre itinerari sono arricchiti dalle illustrazioni di Noemi Vola, Francesco Fadani e Marco Quadri, giovani artisti che sono entrati in dialogo visivo con le resistenze emerse dal percorso di comunità. Infine, un inserto speciale che parla di resistenza della paura: *Cities By Night*, itinerario extra in formato podcast a cura della performer Valentina Medda, che traccia la percezione del pericolo urbano dal punto di vista delle donne.

Il programma completo

[CS_ITACA2022_TAPPA_BOLOGNESEDownload](#)

“Memorie dal fiume”: un progetto sulla memoria e sul tempo che scorre

Valorizzare il territorio e promuovere la socializzazione in una delle fasce della popolazione che ha maggiormente risentito dell'isolamento provocato dall'emergenza sanitaria. Questo è stato il duplice obiettivo del **percorso teorico e pratico sul documentario, rivolto agli anziani e alle anziane**, promosso nel 2021 da [Dry-Art](#) con il contributo del Quartiere Borgo Panigale-Reno del Comune di Bologna e della Fondazione Carisbo, e in collaborazione con Auser Bologna.

Dal progetto è nato **“Memorie dal fiume”, un breve documentario sulla terza età e sulla vita attorno (e insieme) al fiume**

Reno. Si tratta di una riflessione sulla Memoria e sul tempo che scorre, dove i ricordi personali si mescolano a quelli dei luoghi, raccontando una città rinnovata e allo stesso tempo immutabile.

Il video è stato presentato in anteprima **lo scorso 20 luglio nell'ambito di SI GIRA!**, rassegna itinerante di cinema nei Quartieri di Bologna, ora è disponibile online sui canali di Dry-Art:

[YouTube](#)

[Facebook](#)

[Instagram](#)

“Chi me lo fa fare”, un’inchiesta sulle motivazioni dei volontari in Italia

Una forte adesione alle tematiche sociali, voglia di mettersi in gioco per il bene comune del proprio territorio, azioni spontanee di crescita personale ma anche semplice volontà di “fare esperienza” che potrebbe tornare utile una volta scritta nel curriculum: le motivazioni che spingono volontarie e volontari in tutta Italia, da Nord a Sud, sono tante e diverse. Su questo tema riflette il magazine dei Centri di servizio per il volontariato [Vdossier](#), che dedica la copertina del mese di luglio a un’indagine dal titolo “Chi me lo fa fare: inchiesta sulle motivazioni del volontari”.

Da ognuno dei progetti italiani, europei e internazionali per

il volontariato arrivano testimonianze dei tecnici dei Centri di Servizio per il Volontariato. **Testimonianze ma anche istanze diverse, dall'accoglienza dei migranti all'ambiente, dal disagio psichico all'inclusione delle disabilità, all'attivismo civico nel sistema scolastico italiano, con una rete di volontari sempre in crescita in tutta Italia.**

L'inchiesta è arricchita dalle interviste a **Stefano Laffi**, co-fondatore di [Codici – Ricerca e intervento](#), organizzazione che da anni cura progetti partecipativi, per favorire la “presa di parola” da parte dei cittadini e la rigenerazione di centri giovanili e spazi pubblici, e a **Luca Di Francesco**, co-fondatore della piattaforma [Job4good](#), ideata proprio per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro nel non profit.

*“C’è chi continua a credere al bene comune – scrive nel suo editoriale **il direttore responsabile di VDossier, Andrea Fanzago** – e non sono solo i “privilegiati” che non soffrono la crisi, che hanno avuto la fortuna di nascere in famiglie che riescono a non far conoscere loro i problemi del mondo. La spinta civica è viva in questo Paese, e in molti casi l’innescò sta proprio nell’assistere a situazioni difficili in contesti inediti. Le motivazioni quindi diventano il perno fondamentale dei tempi che viviamo, anche nel mondo del Terzo settore”.*

**SOS Apprendimento. Una
cassetta degli attrezzi**

digitale per genitori e bambini per il benessere scolastico

Per far fronte a diverse problematiche dei genitori relative all'affiancamento ai bambini nello studio, la cooperativa sociale [Anastasis](#) mette a disposizione una "cassetta degli attrezzi digitale", ossia una serie di **quattro video pillole gratuite e online** sul canale [Vimeo](#).

I video vedono impegnate psicologhe e psicoterapeute del Centro di apprendimento Anastasis con **proposte di riflessioni sugli aspetti emotivi, cognitivi e motivazionali coinvolti nel processo di acquisizione**, spesso fonte di stress e ansia sia per gli alunni sia per i genitori.

L'iniziativa è parte di un'altra più ampia, avviata nel settembre 2021 dalla Cooperativa Anastasis con il **sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**, da sempre vicina ai giovani e alla loro educazione attraverso strategie di intervento.

Il titolo del progetto è *Dopo la diagnosi in rete verso il benessere scolastico e promuove il benessere scolastico e l'apprendimento*, mettendo in campo azioni e buone pratiche in un'ottica innovativa e collaborativa. Continua così l'impegno della cooperativa nell'offrire percorsi specialistici gratuiti di supporto alle famiglie e studenti, già in passato vicina a bambini con disturbi del neurosviluppo e altri Bisogni Educativi Speciali.

La necessità di iniziative ha un forte valore sociale ed educativo soprattutto in un periodo come quello recente, nel quale la quotidianità didattica ha subito varie trasformazioni in periodo pandemico e gli alunni stessi si sono trovati a interfacciarsi con nuovi metodi di apprendimento e trovare un

nuovo metodo di studio personale. Perciò, il progetto di Anastasis vuole essere un valido supporto ai genitori nel costruire una relazione proficua con i figli nei momenti di studio a casa.

Il progetto Dopo la diagnosi in rete verso il benessere scolastico **si concluderà mercoledì 7 settembre 2022**, con un seminario online rivolto ai professionisti dell'educazione, a specialisti nel campo dei disturbi del neurosviluppo e alle famiglie.

“Essere moltitudine”, l'indagine di Arci sugli spazi culturali di comunità

L'Arci dà il via a “Essere moltitudine”, un'indagine sugli spazi culturali di comunità dentro e fuori dall'Arci, al fine di comprendere le trasformazioni e il ruolo rinnovato di circoli e associazioni di promozione sociale nelle comunità. L'indagine è svolta grazie al contributo e alla direzione scientifica di [cheFare](#), agenzia per la trasformazione culturale con cui Arci collabora già da diversi anni, e in partnership con [Dice](#), piattaforma di informazione e ticketing per gli eventi di musica live.

L'Arci è da sempre veicolo di pratiche associative che ruotano intorno al mondo della cultura, della creatività e della conoscenza con fini di miglioramento della comunità.

L'iniziativa “Essere moltitudine” è quindi un nuovo tassello nel percorso di Arci, che negli ultimi anni ha avviato un percorso di riflessione e approfondimento su temi come la rigenerazione urbana e processi innovativi, oltre a ridefinire

gli ecosistemi urbani, combattere le disuguaglianze e tessere relazioni.

In questo contesto, tracciare la presenza di Spazi Culturali di Comunità, veri e propri luoghi multidisciplinari nei quali la dimensione non proprietaria e la partecipazione popolare sono caratteristiche fondamentali, significa quindi tutelarli e potenziarli in una fase storica complessa e delicata.

La rilevazione darà poi modo di realizzare, insieme a cheFare e Dice, una ricerca che verrà presentata prima della fine dell'anno.

Chiunque può aiutare a ricostruire la mappa degli Spazi Culturali di Comunità e delle loro attività, collegandosi a www.moltitudine.it , cliccando sul bottone “Partecipa” e inserendo i dati.

Emergenza caldo. Il Comune di Bologna avvia una serie di procedure di protezione per anziani e persone fragili

Le forti ondate di calore attanagliano la vita quotidiana di milioni di persone, soprattutto anziani e persone fragili che vivono in città.

Il Comune di Bologna, in collaborazione con Azienda Usl, Asp Città di Bologna, Arpae e Protezione Civile, attraverso il coordinamento operativo di Lepida S.c.p.A. ed il coinvolgimento delle farmacie Lloyds e Federfarma e delle

associazioni di volontariato Auser, Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza Croce Italia, Pubblica Assistenza Città di Bologna e Anteas G. Fanin, ha attivato un progetto per la prevenzione degli effetti dell'attuale situazione climatica. Un progetto e un servizio che si inserisce nell'ambito del più ampio [Progetto E-care](#), il **servizio di telemonitoraggio attivo tutto l'anno finalizzato al sostegno e alla compagnia degli anziani** fragili che trascorrono la maggior parte del proprio tempo in casa per problemi clinici, sociali e di funzionalità motoria.

Anche quest'anno circa 5.000 cittadini oltre i 75 anni, con problemi di tipo sanitario individuati dall'Azienda Usl di Bologna, sono i destinatari di una lettera da parte del Comune con tutte le informazioni relative al progetto, il numero verde e una serie di consigli da seguire nelle giornate più calde e quindi più critiche.

Il Progetto Prevenzione delle ondate di calore è operativo fino al 15 settembre con la Linea Verde telefonica 800562110, attiva da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 17, il sabato e i prefestivi dalle 8.30 alle 13.

Attraverso il numero verde **si potranno attivare anche diversi servizi per gli anziani e le persone fragili che ne hanno necessità**, dall'assistenza domiciliare al Servizio di supporto infermieristico telefonico, alle attività, realizzate in collaborazione con il volontariato, di monitoraggio e compagnia, di accompagnamento a visite e per il disbrigo di pratiche, di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio (in rete con Federfarma Bologna e LloydsFarmacia).

In caso di ondate di calore persistenti è prevista l'attivazione del **Piano Mais (Monitoraggio Anziani in Solitudine)** con l'operatività di volontari delle associazioni che contattano via telefono gli anziani over 75 anni con elevata fragilità segnalati dall'Ausl bolognese.

Di seguito alcune tra le precauzioni e le indicazioni suggerite dall'Azienda Usl:

bere molto e spesso anche quando non si ha sete, salvo diverso parere del medico, evitando bibite gassate o contenenti zuccheri e astenendosi, in generale, da bevande ghiacciate o fredde;

fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea;

utilizzare climatizzatori regolando la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto alla temperatura esterna;

se si usano ventilatori per far circolare l'aria, non rivolgerli direttamente sul corpo;

se si avvertono sintomi come senso di debolezza, vertigini, annebbiamento della vista, crampi muscolari, pelle secca e assenza di sudorazione, nausea, difficoltà di respirazione, aumento del battito cardiaco o mal di testa, è opportuno contattare il proprio medico curante o rivolgersi al pronto soccorso ed è utile sdraiarsi e sollevare le gambe massaggiandole dalle caviglie verso le cosce oltre ad appoggiare sulla fronte un asciugamano bagnato in acqua fredda.

**Uno sportello di ascolto,
supporto e orientamento.**

Inaugurato a Bologna lo Spazio LGBTI+ Cassero

Inaugurato lo scorso 22 luglio nella sede del Cassero, in via don Minzoni 18, lo [sportello di ascolto, supporto, orientamento rivolto alle persone LGBTQI+](#) è aperto 5 giorni a settimana, con un segretariato sociale che crea rete con i servizi cittadini per aiutare le persone coinvolte a uscire da situazioni di violenza e discriminazione.

La nascita di questo spazio ha come **obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita e psicologiche delle persone LGBTQIA+ in condizioni di fragilità e vittime di discriminazioni a causa del proprio orientamento e identità di genere**, aiutandole a ricostruire una rete di contatti e una situazione di benessere personale. Il progetto adotta un'ottica intersezionale che tiene conto contemporaneamente anche di altri fattori di discriminazione ed è gestito da persone LGBTQIA+, seguendo un metodo peer to peer.

Un servizio che diventa realtà grazie alla vincita di un bando [Unar, l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali](#), per rafforzare o creare sportelli di questo tipo a livello nazionale.

Un'iniziativa estremamente utile per le persone della comunità LGBTQ+, che spesso non ricevono adeguata risposta alle loro esigenze.

“Discriminazioni e violenza verso le persone LGBTQIA+ si esercitano in ogni contesto della vita: a casa, al lavoro, a scuola, nel percorso migratorio, quando si è ormai anziani, etc. Ciò accade anche all'interno dei servizi sociosanitari” sostiene Camilla Ranauro, presidente del Cassero. Insieme ad altre realtà con cui è partner, **il Cassero mette a sistema i servizi di aiuto, supporto e orientamento** che ha già attivi, come il telefono amico, lo sportello di sostegno psicologico e

quello giuridico, il settore Scuola e formazione, il settore Salute e gruppi di socializzazione.

La rete dei partner del Cassero ha all'interno diverse realtà del territorio e non solo.

Tra queste vi sono Unar, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità, Regione Emilia-Romagna – Assessorato Pari opportunità, Comune di Bologna, Asp città di Bologna, Casa delle donne per non subire violenza Bologna, Enfap Emilia-Romagna, Legacoop Bologna e il Coordinamento Arcigay Emilia-Romagna.

La rete offre inoltre altri contributi, come il sostegno sul disagio abitativo nel caso di Piazza Grande o l'inserimento lavorativo nel caso dell'ente di formazione Enfap.

Allo sportello sociale è possibile:

accedere a colloqui individuali;
ricevere informazioni dettagliate sui servizi;
fissare un appuntamento per sportello psicologico e giuridico;
ricevere orientamento e accompagnamento ai servizi competenti per la presa in carico.

L'accesso è libero ed è possibile recarsi negli orari di apertura, dalle 9.30 alle 13.30 il martedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 18 il lunedì e il giovedì.

È possibile anche telefonare al numero 3880925933